



Ordine Francescano Secolare Liguria

FORMAZIONE REGIONALE per i formatori

SCHEDA FORMAZIONE N. 1

Concetto di formazione e figura del formatore

Prima capire cosa è la formazione (il formatore è una conseguenza)

E' impossibile racchiudere la parola "formazione" in un unico vocabolo:

La formazione è una azione che dà forma a chi non ce l'ha o ne dà una migliore...seguendo una idea, un modello.

Per noi che cosa vuol dire formazione?

Vuol dire dare e prendere la forma di un modello meraviglioso che è Cristo, secondo la vocazione che Dio ci ha dato, fondandosi sullo stile di vita di sequela di San Francesco.

Poiché **Cristo è una persona viva** che parla costantemente **al nostro cuore**, diciamo che la nostra formazione diventa una necessità di conformazione a Cristo stesso e quindi è viva e dinamica perché Cristo è vivo e dinamico e quindi il nostro cuore si modifica costantemente per arrivare a vivere pienamente la Sua volontà.

Proprio per questo si dice che **il cristiano è in formazione permanentemente**.

La nostra Regola, nel primo articolo, quindi al n. 4, che tratta della "forma di vita" ci indica subito che tipo di formazione fare: "i francescani secolari si impegnino ad una assidua lettura del Vangelo (il metodo) passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo (la forma)"

Ecco a cosa serve la formazione: a trasformarsi e a conformarsi a Cristo seguendo la Sua volontà nella nostra quotidianità.

Detto così sembra semplicissimo ma in realtà è un combattimento continuo...

"Conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di conversione, la quale per la umana fragilità deve essere attuata ogni giorno." (Art.7)

Convertirsi ogni giorno-: la confessione, la revisione della giornata, la preghiera, avere la grazia di una guida spirituale, i nostri rapporti con gli altri...mille sono le situazioni di chi crede veramente di vivere costantemente alla presenza del Signore..... ogni giorno, ogni ora, ogni istante.....

La formazione **non può essere imbrigliata in un solo vocabolo**, perché se io vi dicessi che formazione è questo libro, o questa preghiera, o quel servizio non sarebbe del tutto completo...è anche questo ma formazione è: **fiducia, preghiera, umiltà, carità, servizio, perdono, speranza...è amore** Mt 12,28-34 Amatevi come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri e questo è il mandato che il Signore ha dato a ciascuno di noi.

Noi siamo stati chiamati tramite una vocazione, siamo stati vocati a seguire Cristo secondo l'esempio di San Francesco che fece di Gesù il centro e l'ispiratore della sua vita con Dio e con gli uomini.

Perché l'Ordine francescano ci chiede un periodo di preparazione prima di entrare nell'Ordine per noi e per quelli che verranno?

Perché possiamo rispondere veramente alla vocazione, distinguerne la chiamata, modificare la nostra vita e le nostre scelte per questa chiamata.

AVERE UN VERA VOCAZIONE FRANCESCANO, vuol dire **essere chiamati ad intraprendere quello stesso cammino di identificazione e conformazione integrale che fece Francesco con Cristo.**

Avere una genuina VOCAZIONE FRANCESCANO, religiosa o secolare, significa questo: **verificare la propria disponibilità ad abbracciare integralmente questo cammino.**

Francesco lo ha fatto in modo:

- radicale
- totalitario
- permanente

Imitare Francesco che ha seguito Cristo, povero e crocefisso.

In questa frase sono racchiuse la vocazione, il carisma e la missione dell'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE.

Vocazione: quale è la nostra vocazione? È la chiamata alla perfezione della santità

Carisma:

Una intensissima vita eucaristica,

la minorità-umiltà come scelta di vita,

la semplicità di chi si affida al Padre,

l'obbedienza (volontà di uniformarsi al progetto eterno del Padre),

la fraternità, come elemento specifico caratterizzante,

la radicalità evangelica francescana, come via specifica di san Francesco a seguire Cristo totalmente con semplicità e alla lettera (sine glossa).

Missione:

San Francesco "udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui e dirgli per tre volte: Francesco va e ripara la mia Chiesa che, come vedi, è tutta in rovina" (FF 1038).

Come si ripara una casa? Con gli stessi elementi, con gli stessi materiali con cui è stata costruita!

La Casa-Chiesa cos'è? è il Corpo di Cristo. In essa, Cristo è il capo, noi le membra.

Ma se la casa è il Corpo di Cristo, essa non potrà essere riparata che con Cristo stesso, per mezzo del suo Spirito!

La Casa-Chiesa, Corpo di Cristo, è sana quando chi la guarda, chi la abita, vede Gesù e, vedendo Gesù, vede e "sente" il Padre: "Mostraci il Padre e ci basta". "Chi vede me vede il Padre" (Gv 14, 8-9). Vedere il volto di Cristo, via, verità e vita, (NMI 16 e ss.), significa incamminarsi verso il Padre, significa vedere il Padre. "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12, 21).

Questo è l'anelito dell'uomo da sempre

Noi, guardando Francesco, vediamo Cristo! Francesco è diventato sacramento di Cristo. E Cristo ci porta al Padre.

Per questo Dio ha voluto costituire Francesco come alter Christus, in una conformazione, diremmo, totalizzante perché fosse abilitato a compiere integralmente, e con il materiale giusto, la missione che Dio gli ha affidato.

Anche noi dobbiamo compiere questo cammino e realizzare in noi questa conformazione, senza la quale sarà impossibile realizzare la missione.

Autore F. Patané O.F.S. Liguria

Anche noi, come Francesco, siamo chiamati a diventare **sacramento di Cristo!** Chi vede noi, deve vedere Cristo!

Questa frase "Imitare Francesco che ha seguito Cristo, povero e crocefisso" non può generare alcuna confusione.

Allora, anche la nostra formazione seguirà questo stampo, in questa maniera cristiano-francescana, profonda, avvolgente, trasformante ed edificante.

Spesso il formatore è **così impegnato a trovare materiale**, e a fare fotocopie da distribuire, a seguire il programma, a impartire nozioni, **che si dimentica di aspettare le risposte**, che ha vicino un fratello in cammino che sta cercando, che sta crescendo, che sta maturando per zelo si sostituisce all'azione dello Spirito Santo che è invece, il principale agente della formazione. Nessuno può e deve sostituire questa azione: i tempi, i modi i contenuti sono tutti suoi, il formatore ed il novizio sono tutti suoi.

Quale è il **compito principale del formatore?** **Formare se stesso cristificandosi, come necessità primaria con la preghiera e l'attualizzazione della fede nella sua vita e realizzare la missione che il Signore ha dato agli Apostoli: "Andate dunque, ed ammaestrate tutte le nazioni; battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Matteo 28:18-20).**

Il formatore sarà dunque colui che sosterrà il candidato nel cammino della conversione, **aiutandolo a trovare dentro di se le risposte alla chiamata.**

La qualità principale del formatore? Dovrà avere in sé la capacità di amare e poiché Cristo è il nostro manuale di formazione, la formazione sarà proprio quella, formazione d'amore, **partire da Cristo e ripartire sempre da Cristo**

Aiutare il candidato a entrare in una vera relazione con GESU'.

La formazione **deve realizzare per ogni soggetto le condizioni adeguate per l'apertura a Cristo** e per l'incontro con Lui e quindi di conseguenza **ogni itinerario formativo deve partire da Gesù**, con le Sue parole, la Sua vita, le Sue azioni, con la Sua donazione totale, con il Suo Spirito!

Quando incontriamo il Suo amore la nostra vita cambia e restiamo innamorati anche noi sulla via di Damasco...e da veri innamorati il Signore ci concede tutte le grazie di cui abbiamo bisogno!!

E' solo amando il Signore che si possono amare i fratelli ...questo è un interrogativo che vi pongo...i fratelli, persino quelli della nostra fraternità o della nostra casa, sono quelli che a volte ci fanno più male e come facciamo ad amarli? Con l'amore di Cristo, con quella carità che tutto perdona, che tutto scusa...che tutto accoglie!

Il formatore è di per se **il primo testimone dell'amore di Cristo.**

Il formatore sarà la persona che accoglierà il fratello per portarlo a Gesù...ma prima di accoglierlo nella sede dell'incontro lo deve accogliere nel suo cuore...deve essere un testimone credibile.

Possiamo chiederci **se chi ama conosce**: si e allora il formatore guidato dallo Spirito Santo, **costruirà la formazione attorno al fratello che ha davanti**, specifica per lui, **come un sarto che taglia, cuce e modifica il vestito a seconda della persona che ha davanti...**, e quindi sarà una formazione senz'altro in itinere, che è attenta ai tempi, alle reali motivazioni, al cammino di crescita personale.

Spesso, purtroppo, **si favorisce il piano intellettuale e non ci si cura dello sviluppo spirituale** ed esistenziale del fratello: -la formazione non è una trasmissione di dati e non è mai a senso unico

non è una accademia, non è cultura **ma la crea**, non consiste in una conferenza, non è catechismo benché ne presupponga la conoscenza e la sua attualizzazione, non consiste nel devozionismo e non cade nei luoghi comuni.

Francesco **era sì quello che andava nei campi e parlava con gli uccellini** ma parlava con gli uccellini perché aveva fatto giorni e giorni di digiuno e di preghiera e di povertà e di umiltà e di servizio ai lebbrosi,

Se la formazione **rimane sul livello prima espresso questo livello è veramente sconcertante** e non si vedranno grandi risultati sul piano della reale conversione, di trasformazione verso una esistenza cristiforme, ci si accontenta di apprendere una serie di cose ...ma non cambia nulla nella nostra vita.

Così **avremo una appartenenza debole**, un apparire più che essere.

Potremo vivere la parte intellettuale solo dopo che ci si è assicurati che è stata stabilita una vera relazione con Gesù Cristo, di essere veramente convertiti.

“la gente chi dice che io sia? E voi, chi dite che io sia?” Il Signore vuole la conoscenza e la risposta personale.

Per capire: non Santa Teresa del Bambin Gesù, ma **tu** cosa dici di me? E tutti siamo chiamati a rispondere con la nostra totalità personale che non è fatta di cultura ma di amore. Gesù non sceglie i sapienti ma concreti pescatori che sarebbero stati i formatori del mondo con l'amore, la conversione del cuore, l'assicurazione che essi l'amassero nel profondo del loro cuore. “Mi ami tu più di costoro? Mi ami (Gv21,15-17)

L'incontro con Lui è sempre completamente sconvolgente che vede la perdita di ogni punto di riferimento comune: beati i poveri, beati gli afflitti, beati coloro che piangono....

Tutto questo non si capisce se non per Lui e allora troveremo la gioia, la certezza e la speranza.

E noi abbiamo già compreso? (capium: contenere) viviamo in relazione di intimità e di amore con Cristo? Abbiamo fatto esperienza di spoliamento di noi stessi?

Francesco non ha un Suo progetto personale ma si è messo al servizio dell'opera del Signore

La grazia dell'obbedienza è un segno per verificare l'autenticità della chiamata, obbedienza a lasciarsi condurre dal Signore.

Il formatore è quindi una persona di preghiera che deve costantemente chiedere l'aiuto dello Spirito Santo e deve pregare molto per il candidato perché scopra e riscopra in se questo Amore speciale e particolare.

Insieme alla fraternità che dovrà sentirsi impegnata anch'essa nella formazione con la testimonianza dell'Incontro del Signore, con la fede, con l'abbandono totale alla Sua volontà in un cammino di perdono, di accoglienza, di servizio, di carità, di speranza, di gioia.

La missione del formatore anche quella di educare alla fraternità.

I candidati devono conoscere e vivere la fraternità e recepirne tutta la sua importanza....

La fraternità non è solo un insieme di persone unite dallo stesso scopo ma è l'insieme di fratelli e sorelle chiamati a testimoniare l'amore di Cristo e la sua salvezza, la realizzazione del Regno di Dio nella fraternità-comunione con tutti gli uomini e tutte il Creato.

Quindi i candidati avranno incontri di formazione personale e individuale, incontri insieme agli altri fratelli in cammino e incontri che vedranno tutta la fraternità riunita.

La figura del Padre Assistente assume un ruolo importantissimo nella formazione perché dovrà sempre essere il punto di riferimento spirituale certo e sicuro al quale riferirsi (può diventare il Padre Spirituale del candidato qualora non ne avesse già uno).

Per quanto riguarda i tempi della formazione: saranno quelli necessari alla trasformazione che opererà lo Spirito Santo nel formando, nell'incontro con Cristo, attraverso la centralità della Parola e della Eucarestia, nella preferenza del povero e la priorità del fratello.

Se noi ci siamo spogliati di noi stessi e abbiamo aderito totalmente al Signore la formazione diventerà un contagio vivo e impellente di fede, della scoperta personale di Dio, delle verità che ci hanno aperto gli occhi, dell'esperienza di vivere in Cristo e per Cristo, della bellezza e della grazia della nostra vocazione!

Autore F. Patané O.F.S. Liguria

Pace e bene e buon cammino Alleluia!

Ministro Regionale O.F.S. Liguria

Fiorella Patané

delegata per la formazione Consiglio Regionale

O.F.S. Liguria

Luisa Regina Maria Novello

CARATTERISTICHE DEI FORMATORI tratte

dal libro "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE INIZIALE" dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia

Tutti i Cristiani, cioè i discepoli di Gesù Cristo, in qualunque stato e condizione si trovino, sono chiamati alla perfezione evangelica

I "Consigli Evangelici" che caratterizzano la vita Consacrata, rappresentano lo stile di vita di Gesù, povero, casto e obbediente, uno stile di vita che può essere proposto a tutti.

In questi Consigli Evangelici c'è un dono di libertà che ci viene dal Battesimo e che rende tutti i battezzati capaci di amare e vivere secondo gli insegnamenti del Signore.

Testimoni modelli di vita, idonei e preparati

(Caratteristiche alle quali il formatore deve tendere, in continua revisione di vita, sostenuto e accompagnato dalla Fraternità)

Dal punto di vista spirituale:

a) *Fede (quale è il nostro concetto di Dio)*

a1) preghiera; *"non si può parlare di Dio se prima non si è parlato con Dio" (Madre Teresa)*

b) discernimento personale;

c) rettitudine;

d) fedeltà al carisma;

e) testimonianza di vita.

Dal punto di vista psicologico:

a) maturità, equilibrio, padronanza di sé;

b) apertura al dialogo;

c) capacità di utilizzare l'appreso e di trasmetterlo;

d) attitudine al lavoro di équipe.

Dal punto di vista culturale:

Autore F. Patané O.F.S. Liguria

- a) conoscenza della dottrina da insegnare e della pedagogia della rinnovazione;
- b) nozioni di metodologia: situazione concreta e canali giusti di comunicazione;
- c) interesse all'aggiornamento partecipando ai corsi di formazione e capacità di revisione tra la realtà e l'obiettivo da raggiungere.

N.B. Le parole in corsivo sono state aggiunte da chi ha elaborato il testo e lo ha proposto